

INTESA  SANPAOLO

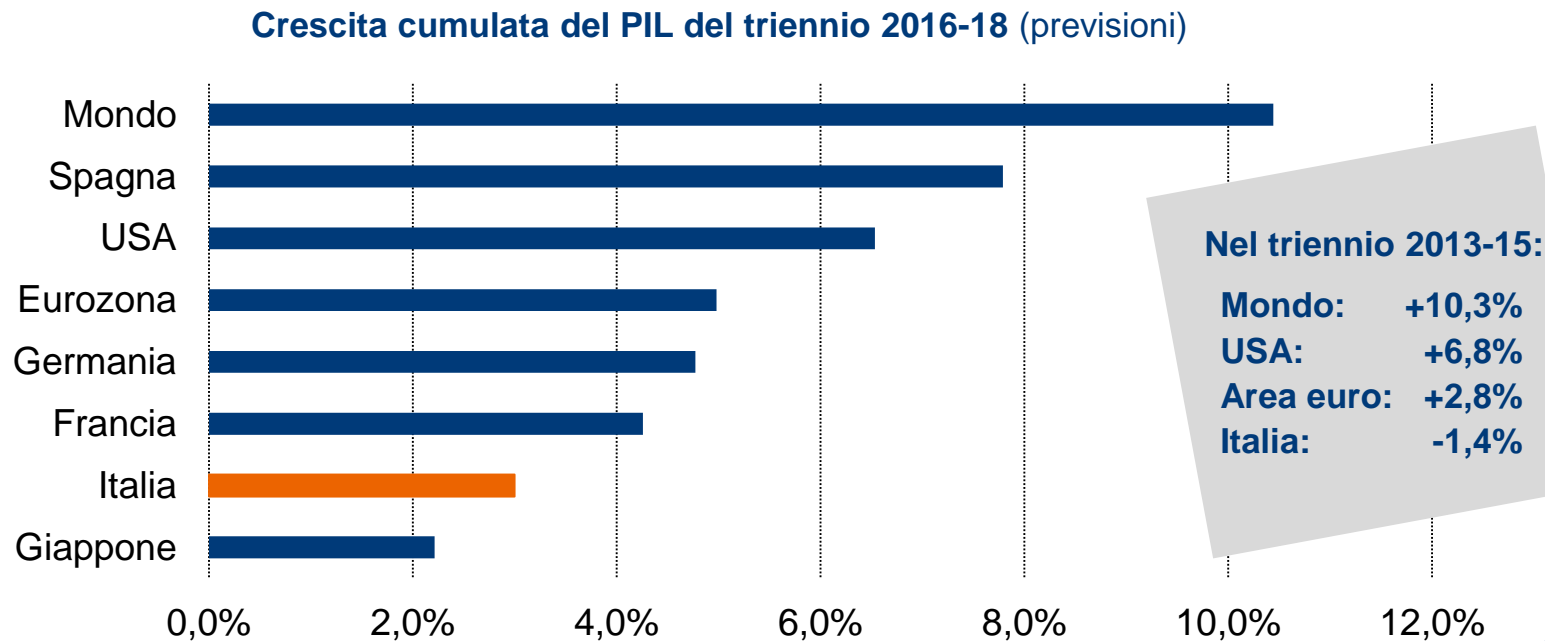
Women Value Company 2017

Nuove energie per l'economia italiana

Stefania Trenti, *Direzione Studi e Ricerche*

Torino, 31 maggio 2017

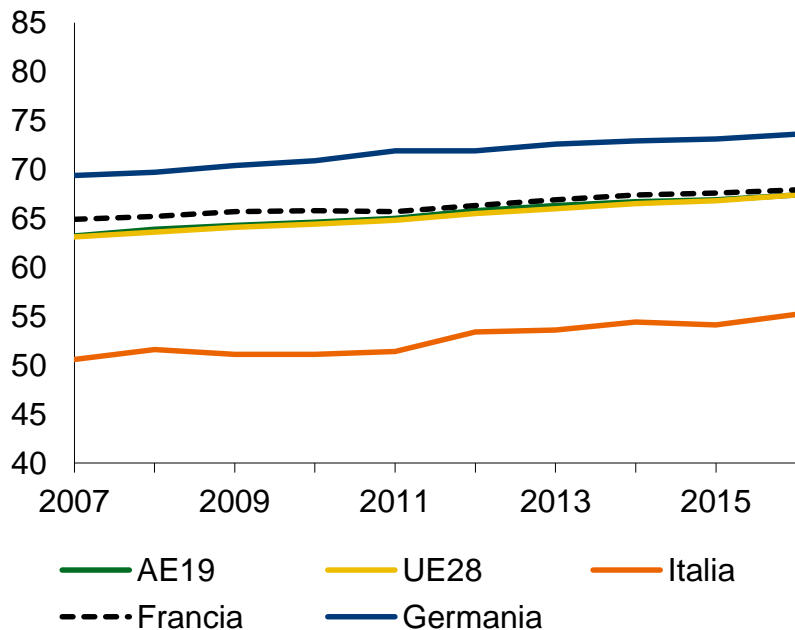
Italia in ripresa, ma ancora in ritardo nel confronto internazionale



Fonte: FMI, World Economic Outlook database e Intesa Sanpaolo

Una maggiore partecipazione femminile per aumentare la crescita

Tasso di partecipazione femminile
(popolazione attiva in % della popolazione totale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

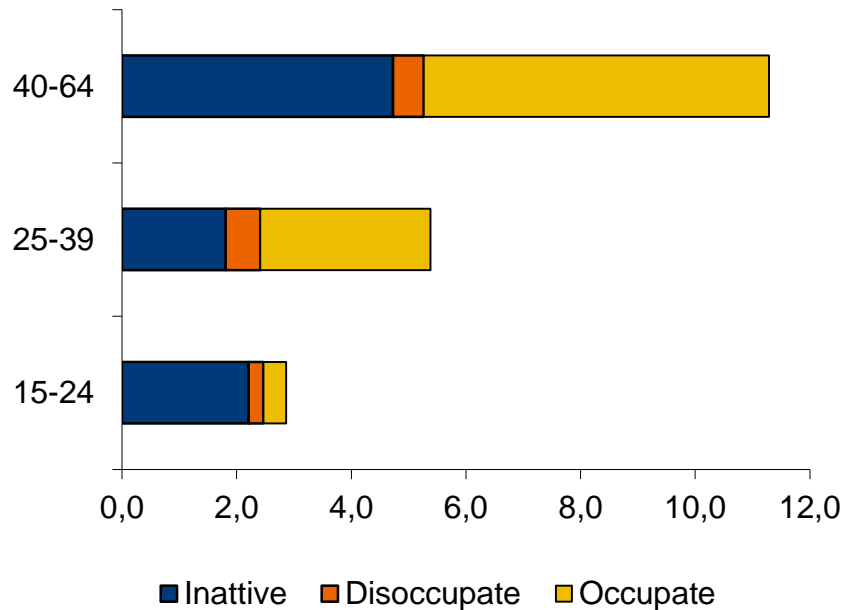
- In Italia il **tasso di attività femminile è al 55,2%, tra i più bassi d'Europa**: dopo di noi solo Macedonia e Turchia.
- Un aumento del tasso di occupazione femminile al 60% comporterebbe, quasi «meccanicamente» **un aumento del PIL fino al 7 per cento** (secondo stime Banca d'Italia).
- L'aumento della partecipazione femminile appare ancora più importante alla luce dei **processi di invecchiamento** della forza lavoro del paese.

Un ampio bacino di capitale umano inespresso

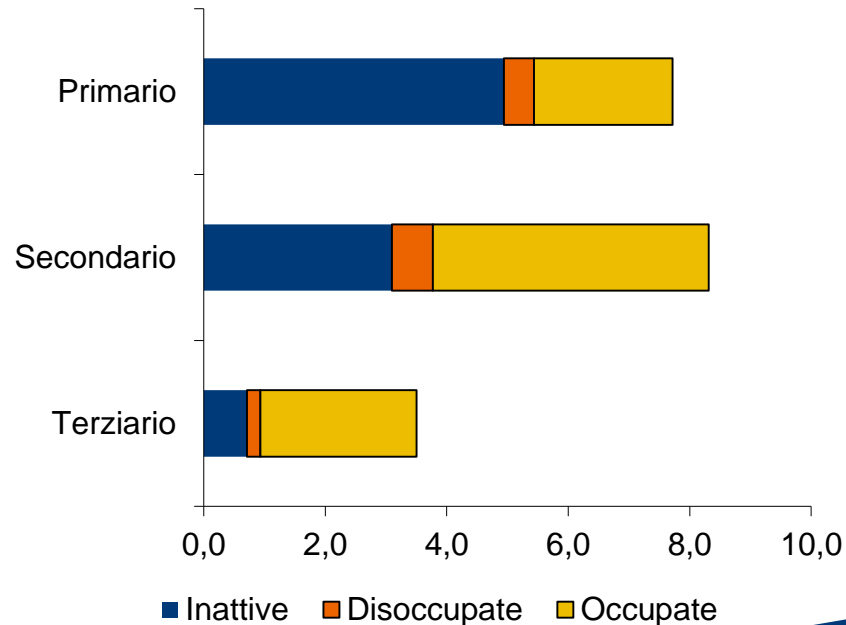
Popolazione femminile italiana in età lavorativa nel 2016

(15-64 anni, migliaia)

Per fascia d'età



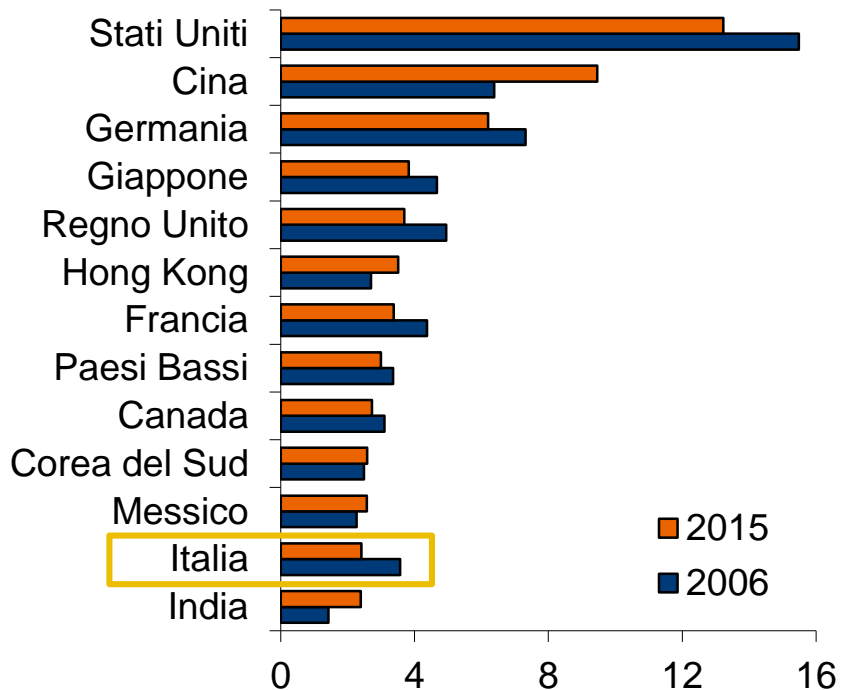
Per livello educativo



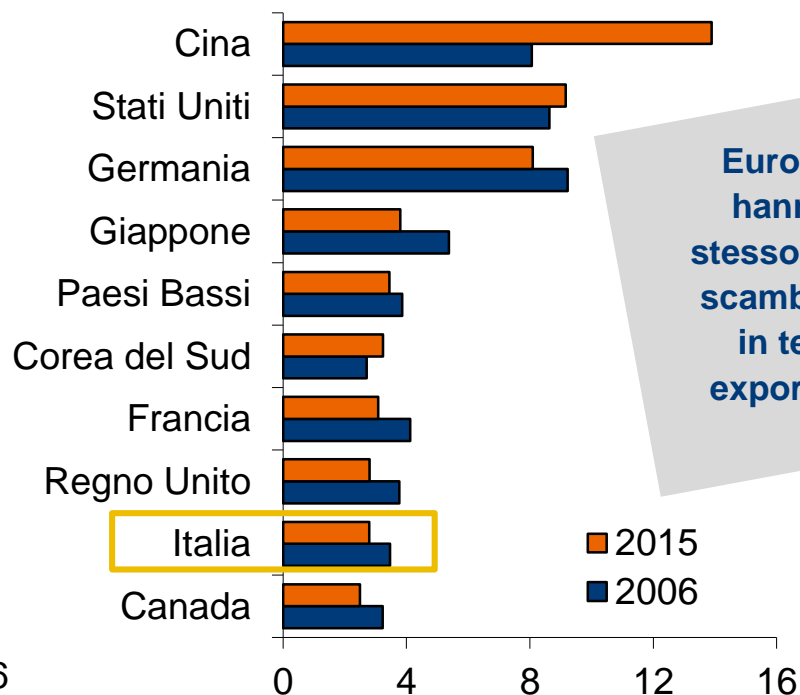
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Eurostat

Nuovi competitor e nuovi mercati per le nostre imprese

Quota di import dei primi 13 paesi importatori (%)



Quota di mercato dei primi 10 paesi esportatori (%)



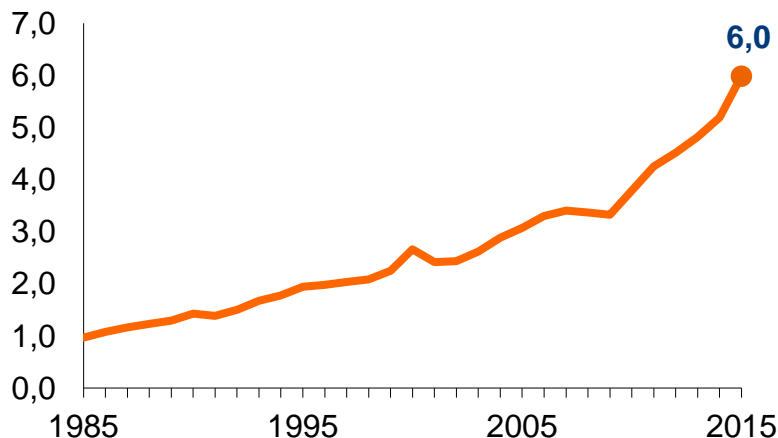
Europa e Asia hanno ora lo stesso peso sugli scambi mondiali in termini di export e import

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT-ICE

Innovazione e comunicazione fattori chiave

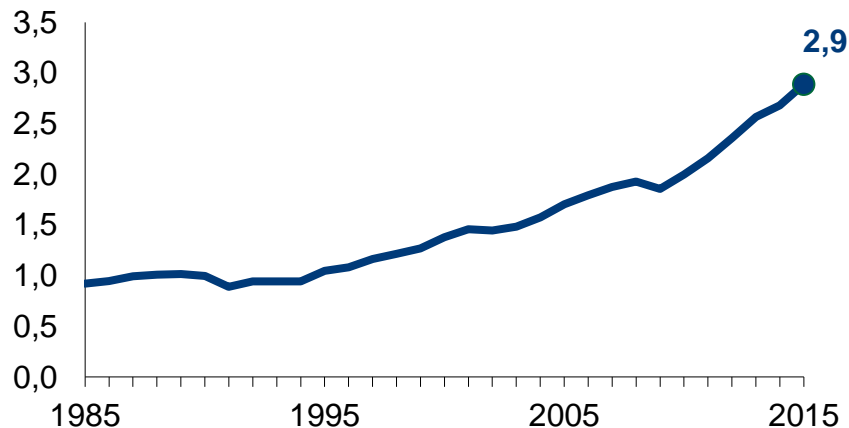
- E' cresciuto il **ritmo dell'innovazione tecnologica** a livello mondiale con effetti pervasivi su tutti i comparti.

Le domande mondiali di brand: milioni



Fonte: WIPO

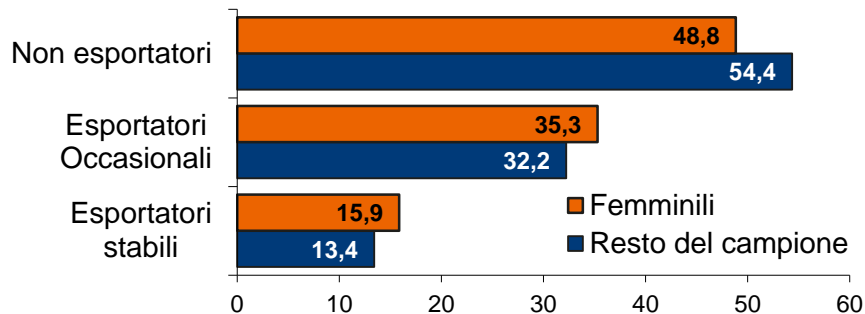
Le domande mondiali di brevetto: milioni



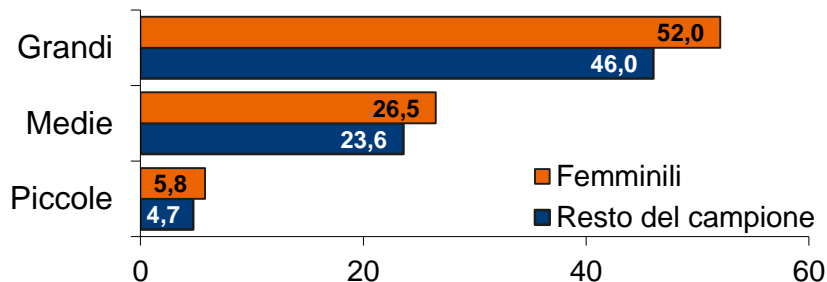
- E' aumentata, inoltre, la possibilità di appropriarsi dei risultati dei propri sforzi innovativi e di **marketing** su scala globale, come mostra il boom di domande per marchi registrati.

Imprese femminili più dotate di strategie *non price*

Attività esportativa (quote%)



Registrazione di marchi a livello internazionale (quote%)



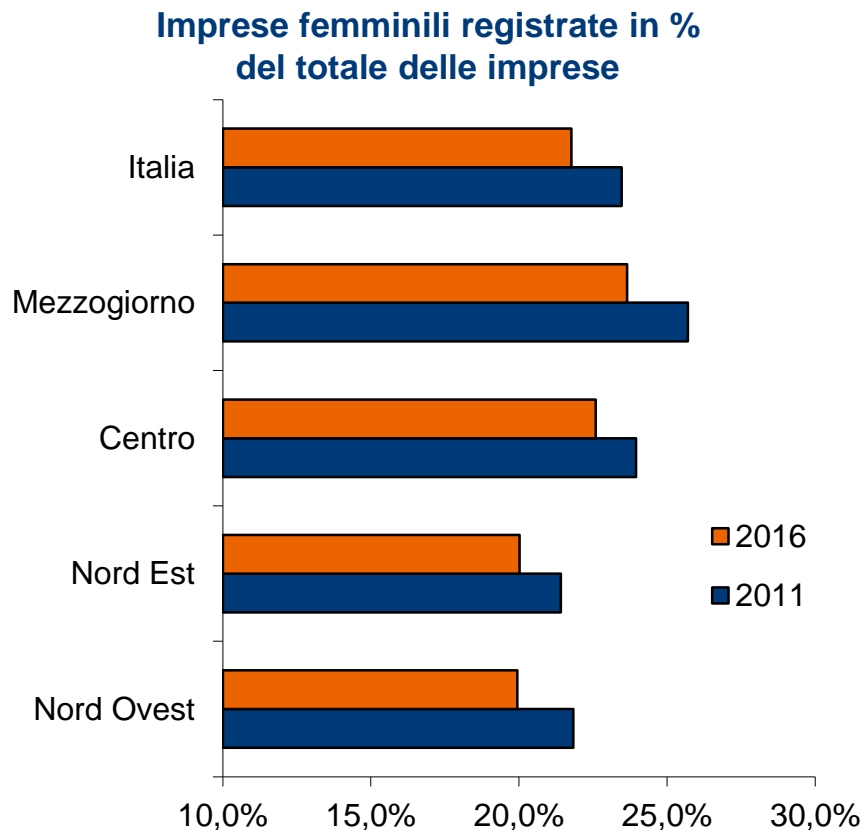
Le imprese a conduzione femminile mostrano:

- Una **maggiore propensione all'export** (51% di esportatori vs 45% nel resto del campione manifatturiero analizzato);
- Una buona **attenzione all'attività di marketing** (il 9,3% delle imprese ha registrato marchi a livello internazionale, vs 9,2%)...
- ...e all'**innovazione** (8,2% di imprese che brevettano, vs 8,7%).

Nota: Sono state analizzate circa 6.500 imprese femminili all'interno di un campione più ampio di 50.000 imprese manifatturiere.

Fonte: I. Sangalli e S. Trenti (2015) «Imprese femminili: strategie competitive differenziali di performance nel manifatturiero italiano. Quali evidenze da un'analisi di matching», Collana Ricerche, Intesa Sanpaolo

Imprese femminili ancora in minoranza (e in diminuzione) ⁷



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere

- Nel 2016, le **imprese femminili** registrate in Italia erano circa un quinto del totale (in lieve diminuzione rispetto al 2011).
- Sono maggiormente presenti nei settori legati ai **servizi alla persona**, nel **turismo** e nella **moda**.
- Anche per effetto della composizione settoriale, incidono maggiormente nel **Mezzogiorno**, dove si verifica tuttavia anche una motivazione di «autoimpiego», date le più critiche condizioni del mercato del lavoro.

Produttività e capitale umano: la via «alta» della competitività

Nuovo scenario competitivo

Valorizzazione del capitale umano
(talento, creatività, spirito di squadra, capacità professionali)

Produttività
del lavoro
(VAL)

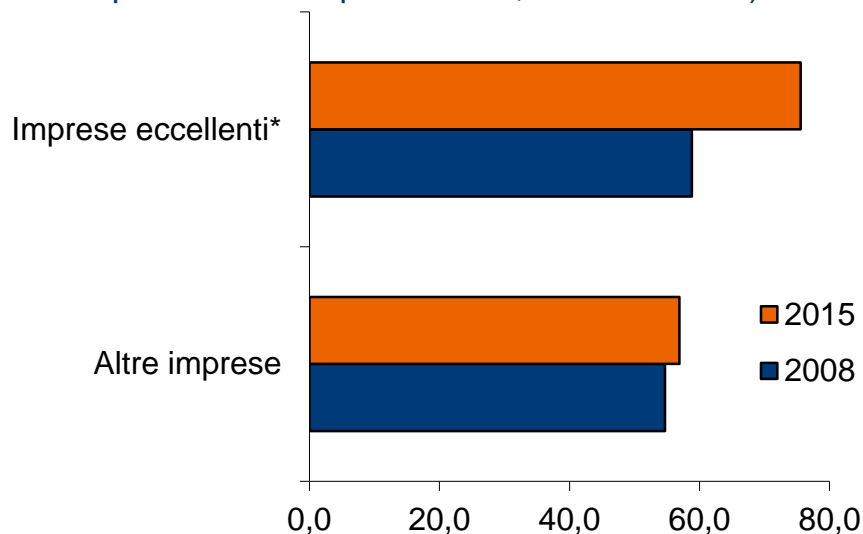
Costo del lavoro per
unità di prodotto
(CL/VA)

Costo del
lavoro
(CL/L)

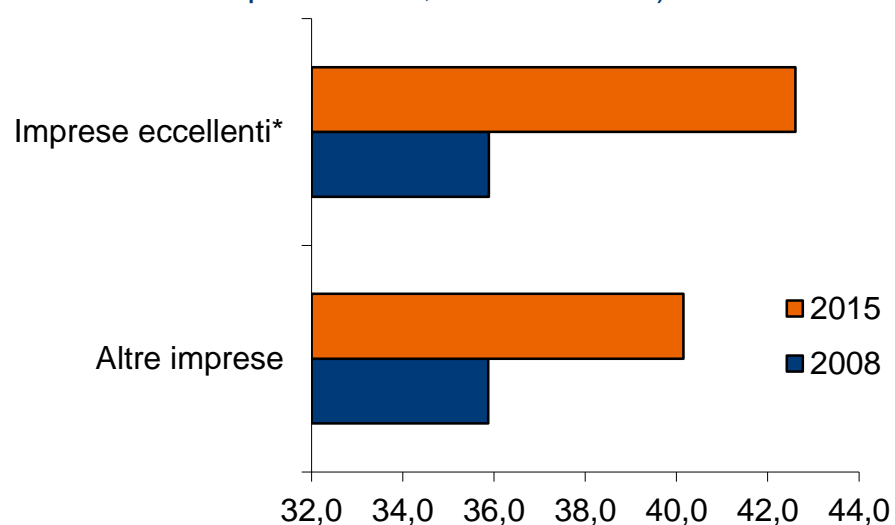
Capitale umano qualificato: fattore chiave delle imprese vincenti

9

Produttività del lavoro nelle PMI manifatturiere
(valore aggiunto in migliaia di euro a prezzi correnti per addetto; valori medi)



Costo del lavoro nelle PMI manifatturiere
(costo del lavoro in migliaia di euro per addetto; valori medi)



Nota: (*) Imprese tra i 2 ed i 50 milioni di euro nel 2012 che nel periodo 2008-15 hanno registrato una crescita del fatturato pari al 10% senza ridurre l'occupazione ed hanno raggiunto un EBITDA margin 2014 e 2015 pari almeno al 5%.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo Integrated Database

Conclusioni

- **Nel 2017-18 l'Italia** proseguirà su **ritmi di crescita intorno all'1%**. La crescita – inferiore a quelli di altri Paesi europei – sarà insufficiente a risolvere il problema della disoccupazione giovanile e complessiva.
- Proseguiranno nei prossimi anni le tendenze che vedono **fattori immateriali**, come **innovazione e comunicazione**, sempre più importanti nel determinare la competitività di economie e singole imprese.
- Il **contributo femminile** risulta fondamentale:
 - **Aumentare la partecipazione femminile** al lavoro (attualmente tra le più basse d'Europa) porterebbe un significativo beneficio al potenziale di crescita del PIL italiano: raggiungere un tasso di occupazione femminile del 60% comporterebbe **un aumento del PIL fino al 7%**.
 - Le imprese a conduzione femminile, ancora una minoranza nel panorama produttivo italiano, **risultano più attente ai fattori immateriali chiave: innovazione, marketing, internazionalizzazione**.
- L'attuale contesto competitivo rende ancora più determinante il contributo del capitale umano allo sviluppo economico: **l'intelligenza e la creatività umana**, favorite da contesti che valorizzano la *diversity*, possono determinare vantaggi competitivi non facilmente imitabili e replicabili.
- In particolare, tra le PMI italiane, le imprese vincenti hanno **umentato la propria produttività** grazie ad **una dotazione di capitale umano più qualificata**.